

Luglio 2023

TAVOLI TEMATICI REPORT

a cura del Coordinamento zonale Educazione e Scuola



PROBLEMI CONDIVISI E CREATIVITÀ COLLETTIVA PER LA SCUOLA E L'EDUCAZIONE: LA CO-CREAZIONE AI TAVOLI TEMATICI DEL VALDARNO ARETINO

Sono stati più di 65 i rappresentanti locali del mondo della scuola e dell'educazione che hanno partecipato ai tavoli tematici promossi dalla Conferenza zonale per l'Educazione e l'istruzione del Valdarno aretino: un dialogo tra dirigenti scolastici, insegnanti, referenti di Comuni e ASL, associazioni, cooperative con l'obiettivo di **sviluppare l'analisi del contesto e le relative attività comprese nel Progetto Educativo Zonale (P.E.Z.)** attraverso il coinvolgimento dei diversi soggetti educativi territoriali.

I Tavoli sono stati quattro, organizzati per temi e finalità del P.E.Z.: **inclusione scolastica degli alunni con disabilità (L. 104); inclusione scolastica degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza; contrasto al disagio scolastico; orientamento scolastico.**

Gli incontri hanno avuto la durata di due ore ciascuno e sono stati svolti presso la biblioteca comunale "Ginestra Fabbrica della Conoscenza" e il Centro sociale polivalente "La Bartolea" a Montevarchi.

L'organizzazione è stata curata dalla cooperativa sociale LeGO che dal 2023 si occupa del Coordinamento zonale Educazione e Scuola, servizio di supporto alla Conferenza.

Il lavoro ai Tavoli è consistito in **una riflessione condivisa tra i partecipanti e in attività di co-creazione guidate con la facilitazione.** Sono stati utilizzati **metodi collaborativi**, intesi come una proposta (ragionata, mediata e organizzata) per coltivare l'impegno congiunto rispetto ai problemi, nella situazione data (con il correlato di vincoli e opportunità) e con gli attori esistenti. Sono stati utilizzati strumenti per l'ascolto e l'individuazione di problemi, risorse e possibili scenari operativi.



BISOGNI SENTITI E RISPOSTE POSSIBILI



I bisogni più sentiti: identificazione e allineamento

Ad ogni Tavolo, è stata fatta una presentazione dei bisogni rispetto al tema specifico raccolti dal Coordinamento nell'inverno del 2023 con la collaborazione di tutte le scuole del territorio.

La prima attività con i partecipanti al Tavolo è stata di integrazione dei bisogni già raccolti e sintetizzati e di ricognizione attraverso una lettura dei nuovi stimoli emersi, con la traduzione da parte della facilitazione.

La scuola trasformata: un lavoro di immaginazione a piccoli gruppi

Sulla base dei bisogni che hanno suscitato una maggiore risonanza nei partecipanti al

Tavolo, si è dato vita a un lavoro a piccoli gruppi di immaginazione verso l'azione: quale contributo puoi portare per rispondere a questi bisogni? Attraverso la facilitazione di un confronto relazionale, libero e creativo si è favorita la dinamica per progettare le attività del P.E.Z.

*Ti svegli una
mattina e la
scuola è diversa,
trasformata.
Cosa dovrebbe
succedere?*

INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

10 luglio 2023

31 partecipanti

Daniela Bianchini, IC Mochi; Cecilia Bonci, Comune di Castelfranco Piandiscò; Francesca Boncompagni, IC Masaccio; Piero Cherici, cooperativa Diesis Teatrango; Simona Chimentelli, IC Petrarca; Silvia Cioni, Azienda USL Toscana Sud Est; Maria Rosaria Cocciolo, IC Bucine; Cecilia De Lucia, Licei Giovanni Da San Giovanni; Elisa Failli, IC Don Milani; Barbara Fantoni, Comune di Montevarchi; Letizia Giannetti, IC Giovanni XXIII; Katuscia Mancini, IC Mochi; Monica Margiacchi, ISIS Varchi; Alessandra Mori, IC Mochi; Antonella Musso, IC Mochi; Rita Pagni, IC Mochi; Paola Parletta, IC Magiotti; Chiara Perferi, IC Giovanni XXIII; Barbara Petrucci, IC Mochi; Serena Pianigiani, cooperativa LeGO; Sofia Ravenni, IC Marconi; Donatella Renzi, Comune di Cavriglia; Gabriele Rossi, Comune di San Giovanni V.no; Valentina Santopietro, ISIS Valdarno; Giulia Saraconi, IC Giovanni XXIII; Edi Secciani, IC Alighieri; Chiara Tarducci, IC Alighieri; Alessandro Teci, IC Venturi; Erika Tognaccini, Comune di San Giovanni V.no; Riccardo Vannelli, Dritto e Rovescio APS; Barbara Vignali, Dritto e Rovescio APS.

Bisogni

Spazi di confronto e scambio di competenze
+ relazione più stretta con insegnanti di sostegno e figure pedagogiche

Conoscenza di metodologie e strumenti educativi specifici
+ formazione congiunta

Supporto e accompagnamento ai genitori per la continuità

Percorsi educativi connessi
+ coerenti e implementati (anche tra percorsi diversi)
+ tra scuola ed extrascuola

Presenza in carico globale
+ coprogettare i percorsi alla fine dell'a.s.

Partecipazione attiva delle famiglie

Accordi chiari e condivisi per stare in classe

Maggiori capacità comunicative

Stimolare l'apprendimento
+ didattica per competenze, non solo abilità

Saper gestire le emozioni
+ affrontare l'ansia di studenti, insegnanti e genitori

Conoscenza dei limiti e delle potenzialità degli strumenti digitali

Attrezzature e giochi didattici specifici

Rapporti alla pari e non discriminazione tra alunni

Saper gestire il conflitto interpersonale

Maggiore formazione sull'autismo

Sentirmi più coinvolto*
+ valorizzare i talenti
+ creare gruppi classe e interclasse

Individuare o strutturare spazi specifici per le diverse disabilità

Conoscenza della normativa relativa alle varie certificazioni

Azioni

Il laboratorio del fare e del sapere per tutti

Azione Laboratori di teatro, musica, manualità, uso del denaro eccetera (offrire più possibilità) per lo sviluppo dei talenti attraverso la sperimentazione

Cosa serve per realizzarla Spazi e arredi adatti per sperimentare attività creative di vario tipo

Chi può realizzarla Insegnanti, famiglie e ragazzi con un coinvolgimento in verticale (continuità tra fasce di età) e in rete; associazioni di volontariato del territorio; tutto il sistema dei servizi, interconnessi con obiettivi condivisi e regolati (monitoraggio delle attività)

Quando e dove ha senso realizzarla Da settembre a luglio, a scuola e nel territorio, sia in orario scolastico sia extrascolastico

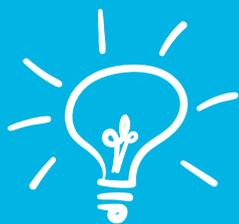
Workers creativity (maestranze creative)

Azione Atelier/officina artistica/laboratori artistico-espressivi (teatro, danza, musica, ecc.) integrati con momenti ed esperienze di comunicazione (circle time) per sperimentare la relazione nella creatività e attraverso l'espressività, rivolti agli alunni che frequentano gli Istituti Comprensivi

Cosa serve per realizzarla Spazio multifunzionale creativo (ampio e bello) o aula della creatività con angolo morbido in cui rilassarsi; facile fruizione degli spazi, all'interno del plesso; realizzazione di arredi specifici; allo spazio vanno tutti, non solo gli alunni con disabilità; formazione del personale docente per realizzare laboratori integrati: tra insegnanti specializzati nel sostegno e docenti di ruolo con la metodologia della classe capovolta

Chi può realizzarla Staff organizzativo interno alla scuola (la gestione dell'atelier è affidata ai docenti) in collaborazione con esperti esterni, in riferimento ai progetti specifici e alla programmazione scolastica annuale

Quando e dove ha senso realizzarla Tutto l'anno nel luogo stabile e assegnato



Formazione dei docenti per realizzare laboratori integrati: tra insegnanti specializzati nel sostegno e docenti di ruolo con la metodologia della classe capovolta

Azioni

Conoscenza, ascolto e fiducia

Azione Formazione e coinvolgimento globale per acquisire linguaggi comuni e sviluppare concretamente il progetto di vita

Cosa serve per realizzarla Creazione di una rete tra Comuni, Scuole e Servizi (educativa) attraverso incontri in presenza (organizzati per ordine scolastico, fondamentale il contributo da parte della Scuola dell'Infanzia) di conoscenza e condivisione per capire e individuare le competenze di ciascuno: essenziale la presenza non solo delle figure scolastiche (docenti) ma di tutte quelle che ruotano intorno alla scuola

Chi può realizzarla Tutti

Quando e dove ha senso realizzarla In ogni scuola, con incontri specifici per ogni ordine: almeno 4 incontri che possano produrre obiettivi da raggiungere (scolastici e di vita) realmente verificabili



Incontri tra docenti del GLO, enti coinvolti e genitori nel passaggio dell'alunno/a tra la Scuola Secondaria di I Grado e quella di II

Supporto e accompagnamento ai genitori per la continuità

Azione Incontri con i genitori nel passaggio tra la Scuola Secondaria di I Grado e quella di II (le ore di sostegno non sono sufficienti a rispondere ai bisogni; scontento delle famiglie al momento dell'ingresso alla Sec. di II Grado dovuto alla differenziazione del programma, genera sofferenze, frustrazioni troppo alte e cambi di percorso)

Cosa serve per realizzarla Maggiore sinergia e confronto tra ordini di scuola (in particolare tra Secondaria di I Grado e Secondaria di II Grado); spiegare bene alle famiglie l'importanza della scelta, co-progettare con loro e i ragazzi il percorso; tenere in considerazione che anche i ragazzi con disabilità hanno il diritto di sbagliare, possono compiere errori nella scelta del percorso scolastico e nel percorso di vita;

Chi può realizzarla Docenti (formati) del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (GLO) ed enti coinvolti

Quando e dove ha senso realizzarla Dal 2° quadrimestre delle classi Seconde Medie fino al biennio delle Superiori

CONTRASTO AL DISAGIO SCOLASTICO

11 luglio 2023

23 partecipanti

Monica Bambi, Comune di Montevarchi; Rita Bortoluz, IC Mochi; Serena Catalani, IC Don Milani; Silvia Cioni, Azienda USL Toscana Sud Est; Laura Debolini, IC Magiotti; Raffaella Dei, La Costellazione APS; Federica Ferrini, Comune di San Giovanni V.no; Catia Galletti, IC Petrarca; Giada Giuliani, IC Marconi; Benedetta Matassini, Licei Giovanni Da San Giovanni; Andrea Misseri, cooperativa Koinè - Azienda USL Toscana Sud Est; Nicola Mugnai, Azienda USL Toscana Sud Est; Antonella Musso, IC Mochi; Lorella Nocentini, Azienda USL Toscana Sud Est; Paola Parletta, IC Magiotti; Claudia Picinotti, La Costellazione APS; Paola Pisano, IC Masaccio; Irene Regnanti, cooperativa LeGO; Valentina Santopietro, ISIS Valdarno; Chiara Tarducci, IC Alighieri; Alessandro Teci, IC Venturi; Riccardo Vannelli, Dritto e Rovescio APS; Barbara Vignali, Dritto e Rovescio APS; Tiziana Vitali, IC Mochi.

Bisogni

Consapevolezza degli effetti della pandemia per l'elaborazione e la trasformazione

Costruire e rafforzare una relazione di qualità tra alunni* e insegnanti*

Conoscere i punti di vista degli* alunni*

Abilità e strategie più funzionali per relazionarsi tra pari

Lavoro di orientamento formativo

Contesti collaborativi
+ richieste di prestazioni
consone alle possibilità

Saper gestire le emozioni

Sentirsi validati, accolti e riconosciuti dagli adulti

Informazione, formazione e gestione delle condotte devianti

Solide competenze di base nelle materie scolastiche

Strumenti per affrontare la complessità e il cambiamento

Protocolli funzionali contro l'abbandono scolastico

Riconoscimento nei ritmi e stili diversi di apprendimento degli* alunni*

Più luoghi di aggregazione specifici per i giovani

Strumenti per la gestione efficace e inclusiva delle classi con alunni* con DSA

Raccolta zonale dei bisogni direttamente dai/con i ragazzi e le ragazze

Saper individuare le attitudini personali degli* alunni* + peer tutoring

Clima relazionale e di lavoro sereno in classe

Maggiore apertura a collaborare tra colleghi

Patto educativo chiaro tra insegnanti, genitori, alunni*

Condivisione tra docenti di buone pratiche (anche didattiche) nel CdC di gestione del disagio

Azioni

Riconnessi bis! (continuità del progetto USL)

Azione Percorso personalizzato per alunno/a attraverso il supporto di tutor (sia pari sia insegnanti) o peer educator che agiscono per l'aumento della motivazione e coordinano le diverse azioni da realizzare, previsto supporto psicologico

Cosa serve per realizzarla Una scuola più umana e meno terrorizzante; coinvolgere le famiglie; il punto di partenza è l'interesse/bisogni del ragazzo/a per la creazione del percorso personalizzato

Chi può realizzarla Ragazzi tutor/mentor o peer educator, team multidisciplinare

Quando e dove ha senso realizzarla In ambito scolastico, durante l'anno scolastico, soprattutto alla Secondaria di II Grado

Laboratori in movimento

Azione Attività sportive e attività espressive, in particolare teatrali, con bambini e ragazzi che frequentano la Scuola Primaria e la Secondaria di I Grado

Cosa serve per realizzarla Conoscere i problemi relativi alla salute alimentare, come l'obesità infantile e il diabete negli adulti (in crescita nel territorio), che interessano maggiormente le famiglie con maggiori fragilità; uscire dal contesto della classe; un centro multifunzionale interdisciplinare, sia sportivo sia per esprimersi con vari linguaggi, per ogni Comune; legittimazione da parte della scuola (che tende a realizzare attività pomeridiane al banco e a esercitare pressione per lo svolgimento dei compiti) e della famiglia; operatori specificatamente formati; tenere in considerazione la povertà economica delle famiglie (se si fa sport o movimento a scuola non c'è bisogno di pagare la società sportiva); cambio e rivoluzione di mentalità

Chi può realizzarla Formatori delle attività legate al movimento e alle attività espressive; psicologi per eventuale sostegno durante e dopo i laboratori, se si intercetta disagio in seguito alla situazione sperimentata (es. sforzo su richiesta di prestazione), sostegno sia ai formatori/operatori sia ai ragazzi per la gestione dell'esperienza emotiva

Quando e dove ha senso realizzarla Di pomeriggio, in orario curricolare (nelle scuole con il tempo pieno) o extracurricolare, con un'organizzazione della giornata per cui si prevede la didattica di mattina, il pranzo e a seguire le attività di movimento-apprendimento, senza riportare i bambini e i ragazzi al banco; in uno spazio idoneo, che sia a scuola o nel territorio (es. La Filanda di Loro Ciuffenna, teatri, palestre, natura, quest'ultima in particolare per i linguaggi espressivi es. teatro nel bosco o lungo il fiume).

Azioni

Mi fido di te

Azione Laboratori corporei ed espressivi

Cosa serve per realizzarla Adulti formati (sul linguaggio del corpo, operatori olistici, tecnica della comunicazione, gestione delle emozioni, musicoterapia, psicomotricità, ecc.); rete tra varie figure e/o servizi; oggetti di vario genere per le attività corporee ed espressive, e oggetti per la facilitazione dei gruppi; considerare il punto di vista degli alunni e la relazione con loro e tra loro; fare aggregazione e lavorare a gruppi

Chi può realizzarla Docenti, educatori, servizi sociali, servizi del territorio, operatori specifici (adulti formati); alunni formati, valorizzando le loro competenze specifiche e a rotazione

Quando e dove ha senso realizzarla 1 incontro di 2 ore alla settimana, da ottobre a maggio, in orario scolastico e/o soprattutto extrascolastico (adattare in base all'età degli alunni) in spazi scolastici ed extrascolastici del territorio a rotazione e al bisogno (circolo, parrocchia, piazza), dotati di strumenti specifici (teli, tappetini, materassini, specchi, eccetera)

Cosa ti metto in scena?

Azione Percorsi e spettacoli di arti varie e di espressione dei talenti di tutti e di ciascuno (linguaggi: teatrale, musicale, danza) interni agli Istituti Comprensivi, in verticale e in particolare nella Secondaria di I Grado (vi si riscontrano maggiori difficoltà)

Cosa serve per realizzarla Progettazione puntuale (al 1° Collegio, individuazione delle classi, scelta del tema, declinazione per ordine di scuola) da parte dell'Istituto Comprensivo; attivare le risorse interne alla scuola attraverso la collaborazione; ognuno fa le attività che sente proprie (es. recita scientifica)

Chi può realizzarla Insegnanti di tutte le discipline e personale ATA; risorse esterne alla scuola (esperti di organizzazioni varie); genitori come partecipanti attivi (per ogni ordine scolastico)

Quando e dove ha senso realizzarla Per tutto l'anno scolastico, con distribuzione oraria organizzata e concordata con gli esperti e condivisa negli orari di tutti i docenti, in ambiente scolastico e per le rappresentazioni finali in spazi interni o esterni (es. teatro)



INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DIVERSITÀ DI LINGUA E CULTURA DI PROVENIENZA

10 luglio 2023

24 partecipanti

Anna Bartoli, IC Mochi; Rita Bortoluz, IC Mochi; Silvia Cioni, Azienda USL Toscana Sud Est; Fiammetta Chini, IC Marconi; Elisa Failli, IC Don Milani; Carmen Ferraro, cooperativa LeGO; Catia Galletti, IC Petrarca; Virna Innocenti, IC Marconi; Miria Lanini, OXFAM Italia Intercultura; Monica Margiacchi, ISIS Varchi; Marina Mariotti, IC Giovanni XXIII; Paolo Martinino, Centro di ascolto per cittadini stranieri - Conferenza zonale dei Sindaci (Valdarno aretino); Benedetta Matassini, Licei Giovanni Da San Giovanni; Monica Mori, IC Bucine; Antonella Musso, IC Mochi; Lorella Nocentini, Azienda USL Toscana Sud Est; Paola Parletta, IC Magiotti; Chiara Perferi, IC Giovanni XXIII; Chiara Prospero, UFSMIA Valdarno; Lorenzo Puopolo, IC Giovanni XXIII; Roberta Ricci, Comune di San Giovanni V.no; Cristina Ulivieri, ISIS Valdarno; Chiara Tarducci, IC Alighieri, Alessandro Teci, IC Venturi; Ilaria Valli, IC Masaccio.

Bisogni

Supporto continuativo allo studio
+ doposcuola per i compiti

Percorsi specifici per l'orientamento scolastico

Incontro e condivisione tra comunità

Interventi personalizzati per i neoarrivati

+ buone pratiche
+ ricevere indicazioni più precise nell'elaborazione del PDP degli alunni NAI

Migliorare le competenze linguistiche in italiano

+ anche livello b1, b2

Mantenere e potenziare gli apprendimenti durante l'estate

+ anche durante l'anno scolastico

Maggiore coinvolgimento e sostegno da parte degli enti locali

+ presenza e coordinamento tra enti locali

Protocollo zonale per l'accoglienza (iniziativa della Scuola Polo per l'Inclusione, IC Petrarca)

Genitori come risorse (sportello gestito da famiglie arrivate da più tempo e rivolto alle neoarrivate)

Conoscere meglio i contesti culturali di origine

Maggiore coordinamento tra Conferenza zonale dei Sindaci e Conferenza zonale per l'Educazione e l'Istruzione

Facilitare il dialogo tra scuola e famiglia

+ in ambito sia scolastico sia extrascolastico
+ maggiore disponibilità di mediatori linguistici di diverse nazioni

Rendere disponibili, chiare e gratuite le opportunità

+ prestare attenzione ai territori periferici

Azioni

Su invito della facilitazione, i gruppi hanno lavorato su quattro bisogni che durante il confronto in plenaria risultavano fortemente condivisi.



conoscere meglio i contesti culturali di origine

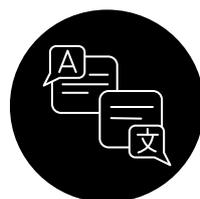
Caleidoscopio di culture

Azione Laboratori durante tutto l'anno a partire dal contesto geo-culturale degli alunni (1 provenienza geografica, 2 cultura in particolare feste e tradizioni religiose e culinarie con focus sul cibo per la promozione della corretta e sana alimentazione e di una cultura anti-spreco - educazione alimentare, anche in risposta alla presenza elevata di adulti con diabete rilevata nel territorio -) e che prevedano la realizzazione di prodotti (es. ricettario, evento finale in luoghi esterni alla scuola come circoli e centri culturali/educativi)

Cosa serve per realizzarla Mappe carte geografiche, film, video e filmografia, storytelling ricette

Chi può realizzarla Mediatori linguistico-culturali in classe a supporto degli insegnanti (anche su percorso scolastico e abitudini scolastiche nei paesi di origine degli alunni presenti); coinvolgimento dei comuni (es. dietista delle mense per inserimento nel menù di piatti tipici di diversi paesi). la narrazione è quella creata dai ragazzi e dalle famiglie

Quando e dove ha senso realizzarla In tutto l'anno scolastico procedendo per step argomentativi. a scuola, nello spazio mensa e nei luoghi extrascolastici in particolare per i momenti conviviali di festa e incontro con le famiglie e il territorio



migliorare le competenze linguistiche in italiano

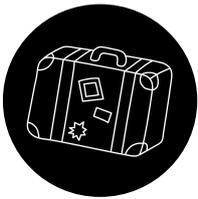
La fabbrica dell'italiano. Laboratorio permanente di italiano L2

Azione Laboratori di italiano L2 vari livelli (accoglienza, primo approccio, lingua di studio)

Cosa serve per realizzarla esperti, spazi e tempi organizzati, brochure informativa in lingua per la famiglia, strumenti per lo studio (cartacei, computer, ecc.)

Chi può realizzarla Esperti formati per l'insegnamento dell'italiano L2

Quando e dove ha senso realizzarla Alla Primaria in orario scolastico per tutto l'anno scolastico in base alle necessità, alla Secondaria di I e II grado in orario extrascolastico, in entrambi i casi individuando un giorno fisso come quello di sportello psicologico PEZ



interventi personalizzati per i neoarrivati

Uno che vale tutti. L2 2.0

Azione Laboratori di italiano L2 in tutte le scuole della Zona che come un arcipelago lavorano con anche le proprie risorse

Cosa serve per realizzarla Coordinamento e consapevolezza tra enti locali per la gestione delle risorse; uno staff di insegnanti con competenze specifiche per l'intercultura; licenze software da condividere (es. per lavorare con le immagini); sussidi e strumenti didattici; materiale didattico bilingua/ cartellonistica di accoglienza comune alle scuole per ogni lingua (no in italiano caratteri grandi e a seguire tutte le altre lingue in minuscolo); figura di coordinamento tra enti locali e istituzioni scolastiche che dia risposte sulle opportunità; condivisione di buone pratiche tra colleghi e scuole; continuità dei gruppi di lavoro (sia studenti sia docente/i referente/i sia operatore); un protocollo di accoglienza omogeneo/zonale; strumenti informatici a casa degli alunni

Chi può realizzarla Uno staff di insegnanti interno alla scuola e operatori con competenze specifiche nell'intercultura che possano curare percorsi specifici a lungo termine; mediatori linguistico-culturali

Quando e dove ha senso realizzarla Nel tempo scuola con cadenza settimanale per tutta la durata dell'anno scolastico, nel periodo estivo con un potenziamento; a piccoli gruppi per fasce di età; in uno spazio scolastico interno alla sede che frequenta il gruppo, in cui venga creato l'Angolo della L2, e in aula informatica



facilitare il dialogo tra scuola e famiglia

Ambasciatori del mondo. La scuola, attraverso gli studenti, incontra le altre culture

Azione Lezione su varie materie (geografia, storia, arte, religione) organizzata dagli alunni della classe con la partecipazione di genitori-portavoce, evento finale aperto ai genitori della classe invitati dai ragazzi e agli insegnanti

Cosa serve per realizzarla Genitori già in rete per comunità di provenienza; prevedere uno storytelling video

Chi può realizzarla Alunni, mediatori, insegnanti, famiglia (sia IC che IS)

Quando e dove ha senso realizzarla In orario sia scolastico sia extrascolastico e spazi scolastici adeguati (es. Giardino di Epicuro presso i Licei SGV), il sabato mattina, lezioni periodiche "a goccia" in più classi e durante tutto l'anno scolastico

ORIENTAMENTO SCOLASTICO

13 luglio 2023

16 partecipanti

Alessia Argentieri, cooperativa LeGO; Anna Bartoli, IC Mochi; Lorenzo Becattini, IC Marconi; Silvia Cioni, Azienda USL Toscana Sud Est; Laura Debolini, IC Magiotti; Sara Di Crescenzo, PratikaONLUS; Elisa Failli, IC Don Milani; Maria Grazia Lignoli, IC Alighieri; Antonella Musso, IC Mochi; Rachele Nannicini, La Costellazione APS; Lorella Nocentini, Azienda USL Toscana Sud Est; Stefania Nucci, IC Petrarca; Veronica Pasquini, Licei Giovanni Da San Giovanni; Lorenzo Puopolo, IC Giovanni XXIII; Maria Elena Rodio, IC Alighieri; Alessandro Teci, IC Venturi.

Bisogni		
Riconoscere i bisogni degli* alunni*	Conoscere il mercato del lavoro	Sensibilizzare al diritto allo studio
Approfondire la conoscenza di sé (emozioni, interessi, abilità, ecc.)	Accrescere la propria capacità di scelta	Bilancio delle competenze
Maggiore interazione tra Medie e Superiori <i>+ tra Superiori e Università</i>	Orientamento scolastico specifico per alunni* con diversità di lingua e cultura di origine <i>+ e per le loro famiglie</i>	Orientamento scolastico specifico per alunni* con disabilità
Essere informati sull'offerta formativa delle Superiori	Supporto e accompagnamento ai genitori	Coinvolgere tutti i gradi scolastici in continuità <i>+ peer tutoring</i> <i>Coinvolgere il Consiglio di classe (con formazione)</i>

Immagina se...

Dato il numero contenuto di partecipanti a questo Tavolo, la facilitazione ha proposto un'attività preliminare al lavoro a piccoli gruppi di immaginazione verso l'azione: è stata presentata la domanda generativa "Ti svegli una mattina e la scuola è diversa, trasformata. Cosa dovrebbe succedere? Cosa trovi?"

Ogni partecipante ha scritto la propria risposta in un post-it e una volta formati i gruppi di lavoro l'ha condivisa; le attività del P.E.Z. che sono state immaginate dal gruppo sono nate dallo scenario collettivamente ricreato.

Azioni



Gruppo 1

Ti svegli una mattina e la scuola è diversa, trasformata. Cosa dovrebbe succedere?

- “Trovo una scuola in cui genitori e insegnanti dialogano per individuare il percorso migliore per i propri figli/alunni”
- “Uno sportello permanente di orientamento o gruppi di confronto che si incontrano periodicamente”
- “Uno sportello informativo”
- “Molto più materiale per attività laboratoriali”
- “Una scuola dove si valorizza veramente tutti i tipi di talenti nello stesso modo, dove ogni alunni può vedersi riconosciuto nella propria specificità”

Viaggio nella conoscenza. Conoscersi dentro e conoscere il fuori

Azione 1) attività trasversali alle discipline che raccolgano paure, desideri, bisogni e storie per educarsi all'autoriflessione, sviluppare consapevolezza di sé e incrementare la propria autonomia/capacità di scelta (dalla Primaria - classe Terza - alla Secondaria di II Grado) **2)** bilancio di abilità e competenze e idee di orientamento futuro (con attenzione ai momenti di scelta della Secondaria di II Grado e dell'Università/Mondo del lavoro) **3)** campus estivi (giugno/luglio) di una o due settimane ciascuno nelle scuole superiori e nelle aziende del territorio (e nelle università) in cui presentare e sperimentare il percorso di studi (per classi Seconde Medie e Quarta Superiore),

Cosa serve per realizzarla Educare all'autoanalisi, all'introspezione e a riconoscersi; verticalità del progetto: creare un quaderno permanente dalla Primaria (classe Terza) alla Secondaria di II Grado in cui annotare desideri, inclinazioni e attitudini e dare significato nelle trasformazioni; occasioni di condivisione con la famiglia; occasioni di conoscenza delle scuole superiori e delle aziende (no open day e lezioni aperte)

Chi può realizzarla Insegnanti (in raccordo tra di loro), alunni, famiglie, esperti esterni (psicologi)

Quando e dove ha senso realizzarla Durante tutto l'anno scolastico e nel periodo estivo, a scuola e negli spazi delle aziende



Gruppo 3

Ti svegli una mattina e la scuola è diversa, trasformata. Cosa dovrebbe succedere?

- “Trovo ragazze e ragazzi sorridenti che hanno voglia di immaginare il proprio futuro (con entusiasmo)”
- “Studenti orientatori”
- “Studenti tutor che accolgono gli studenti più piccoli”
- “Percorsi più chiari in relazione alle professioni del futuro”
- “Spazi di condivisione”

Cercatori di futOro

Azione 1) incontro di formazione per studenti per la stesura di interviste (due classi della scuola); **2)** realizzazione delle interviste ai genitori (aspettative), agli studenti del grado superiore (della scuola che vorrei frequentare), ad un adulto che stimo e/o che fa un lavoro; **3)** incontro di restituzione su quanto emerso; **4)** incontro finale per raccontare tutto il percorso (disseminazione)

Azioni

Cosa serve per realizzarla Contatti diretti con studenti del grado superiore, contatti diretti con le aziende/organizzazioni/enti per le interviste all'adulto (matching); somministrazione di un questionario prima e dopo le azioni per la valutazione dell'impatto; insegnanti facilitatori

Chi può realizzarla Team multidisciplinare composto da insegnante, referente orientamento, esperto esterno

Quando e dove ha senso realizzarla A scuola, nel primo quadrimestre, con le classi Terze Medie ma aperto anche alle classi Seconde



Gruppo 2

Ti svegli una mattina e la scuola è diversa, trasformata. Cosa dovrebbe succedere?

- "Trovo la scuola come avrei sempre pensato che doveva essere"
- "Una scuola nella quale gli spazi siano aperti, nella quale si cerchi di promuovere il benessere degli alunni educandoli alla bellezza della conoscenza. Una scuola nella quale ciascuna senta di avere essere un valore"
- "Un tempo più disteso. Un momento dedicato ai ragazzi per conoscersi e confrontarsi, insieme alla famiglia"
- "Nella Scuola Primaria, sono venuti i genitori a parlare del loro lavoro (cosa fanno, come si svolge la loro vita nel quotidiano, come e perché hanno scelto quel lavoro e qual è stato il loro percorso di studi)"
- "Dopo la Primaria, vorrei che ci fosse una Secondaria di I Grado che dura cinque anni, per concludere il ciclo d'istruzione con una Secondaria di II Grado che dura tre anni"
- "Incontri con esperti per il bilancio delle competenze (accrescere capacità di scelta)"

C'è una domanda per te sul tuo futuro

Azione 1) somministrazione di un questionario aperto agli alunni (cosa ti piace) e ai genitori; 2) incontri tra genitori/figli a scuola con i genitori che raccontano il lavoro; 3) incontri con organizzazioni/enti/soggetti vari e centro per l'impiego per far conoscere quali sono le opportunità presenti sul territorio; 4) peer tutoring: gli alunni più grandi raccontano il proprio percorso di studi, offrono il proprio punto di vista; 5) somministrazione dello stesso questionario (ad alunni, docenti, genitori, enti) e incontro/i di confronto tra genitori e figli

Cosa serve per realizzarla Collaborazione scuola-famiglie; conoscenza del mondo del lavoro (tipologie e caratteristiche delle varie professioni); conoscenza e confronto reciproco tra genitori (aspettative) e figli (percezione di sé e attitudini personali); gruppo di lavoro dedicato

Chi può realizzarla Docenti e famiglie, gruppo di lavoro che coordina i rapporti con le scuole e i soggetti del territorio

Quando e dove ha senso realizzarla In Terza Media nel 1° quadrimestre oppure con le classi Seconde della Scuola Secondaria di I grado, nel 2° quadrimestre, per riprendere nel 1° quadrimestre della Terza

IL SISTEMA ZONALE PER L'EDUCAZIONE E L'ISTRUZIONE

La Toscana è articolata in 35 Zone dell'Educazione e dell'Istruzione: sono i luoghi della programmazione unitaria dei Comuni in materia di educazione, istruzione, orientamento e formazione che contribuiscono a rendere effettivo il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita.

Ogni Zona dell'Educazione corrisponde a quella socio-sanitaria ed è articolata in: una Conferenza per l'Educazione e l'Istruzione composta da sindaci o assessori all'Istruzione che definiscono politiche e programmi educativi e scolastici; una Segreteria tecnica composta dai funzionari degli uffici comunali competenti; l'Organismo tematico di Coordinamento Educazione e Scuola, dedicato all'educazione dei bambini e ragazzi in età scolare (6-18); l'Organismo tematico di Coordinamento Gestionale e Pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia, che opera nell'area dei servizi 0-3 anni e della continuità 0-6.

La Conferenza per l'Educazione e l'Istruzione è un organo politico composto dai sindaci o dagli assessori delegati dei Comuni della Zona. Della Zona del Valdarno aretino fanno parte i comuni di: Bucine, Castelfranco Piandiscò, Cavriglia, Laterina Pergine Valdarno, Loro Ciuffenna, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranuova Bracciolini. Ogni Conferenza sceglie un comune capofila, responsabile cioè della gestione degli interventi: nella zona del Valdarno aretino è il Comune di Montevarchi.

La Conferenza definisce le politiche e programma le azioni educative in modo integrato e unitario: armonizza l'azione dei Comuni in base a bisogni, caratteristiche e risorse del territorio della Zona. **Cura la realizzazione degli interventi educativi regionali in ambito zonale.**

Le strutture tecniche supportano la Conferenza nell'analisi preliminare del contesto e dei bisogni, nella progettazione degli interventi e nella loro attuazione, nonché nelle fasi di monitoraggio e valutazione.

La Segreteria tecnica è una struttura di supporto organizzativo alla Conferenza. È composta da funzionari degli uffici competenti in materia di educazione e istruzione di ogni comune della Zona.

La Segreteria propone alla Conferenza strategie per una programmazione unitaria e cura i passaggi amministrativi necessari alla realizzazione degli interventi.

È lo snodo centrale del sistema zonale: svolge funzioni trasversali a tutte le tematiche e assicura il coordinamento tra i comuni che compongono la Conferenza, tra questa e gli organismi di Coordinamento, tra i medesimi due organismi, e con tutti gli altri soggetti che fanno parte del Sistema integrato regionale per il diritto all'apprendimento.

Il Coordinamento zonale Educazione e Scuola è dedicato all'educazione dei bambini e ragazzi in età scolare (6-18 anni).

In stretta collaborazione con la Segreteria tecnica, supporta la Conferenza nella programmazione e progettazione, si occupa della gestione delle attività educative e della loro realizzazione.

È cura del Coordinamento favorire la coprogettazione tra i soggetti pubblici e privati del territorio – enti locali, scuole, USL, Terzo settore, ecc. – che operano e sono portatori di interessi nel campo dell'educazione e dell'istruzione, organizzando tavoli tecnici tematici a livello zonale.

IL PROGETTO EDUCATIVO ZONALE (P.E.Z.)

I P.E.Z. vengono promossi da ciascuna Conferenza zonale presente seguendo obiettivi e linee guida comuni a tutta la regione, individuati nell'ambito di un quadro europeo di riferimento. La Regione Toscana, infatti, promuove e finanzia ogni anno il P.E.Z., anche attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo, e il lavoro dei due Coordinamenti zonali (Pedagogico, e Educazione e Scuola) con una compartecipazione dei Comuni della Zona.

Il P.E.Z. Infanzia (0-6 anni) promuove attività di formazione congiunta tra operatori dei servizi educativi e insegnanti della Scuola dell'Infanzia e attività formative dedicate ai genitori. Le attività sono curate dal Coordinamento pedagogico zonale.

Il P.E.Z. Età scolare (6-18 anni) ha per obiettivi la prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e la promozione del successo scolastico e formativo, ed è rivolto a bambini/e e ragazzi/e in età scolare, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di II grado.

Le attività sono finalizzate, nello specifico, a promuovere: l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con disabilità; l'inclusione scolastica delle alunne e degli alunni con diversità di lingua e cultura di provenienza; iniziative di contrasto al disagio scolastico di tipo sociale, economico, comportamentale; l'orientamento scolastico.

Le attività possono essere realizzate in orario scolastico (curricolare o extracurricolare) o in orario extrascolastico, sia in ambiente scolastico che in altre sedi allo scopo individuate.

Le attività sono curate dal Coordinamento zonale Educazione e Scuola, che può sia realizzarle sia coordinare altri soggetti educativi incaricati dalla Conferenza.

Sulla base degli indirizzi e dei vincoli indicati dalla Regione Toscana nella cornice della nuova programmazione 2021-2027 del Fondo Sociale Europeo Plus, **il P.E.Z. 2023-2024 Età scolare prevederà la realizzazione di laboratori rivolti ai/bambini/e e ragazze/ragazzi nel periodo compreso tra il 1° settembre 2023 e il 31 agosto 2024.**

In una logica di continuità con la programmazione territoriale precedente e anche attraverso il lavoro dei Tavoli tematici zonali, potranno essere potenziate le attività previste nell'attuale P.E.Z. (2022-2023) che si concluderà il 31 dicembre 2023 e che comprende, oltre alle attività dedicate ai minori, attività di formazione degli insegnanti e degli operatori e attività di supporto alla genitorialità.

I TAVOLI TEMATICI ZONALI

La Conferenza promuove a livello zonale, attraverso i Tavoli tecnici tematici, la partecipazione dei diversi soggetti istituzionali e non che operano e sono portatori di interesse nell'ambito dell'educazione e dell'istruzione.

L'obiettivo è quello di **favorire la condivisione e la convergenza di obiettivi, idee e risorse in relazione ai bisogni per migliorare l'efficacia degli interventi**, in particolare nell'ambito del Progetto Educativo Zonale (P.E.Z.). Il lavoro dei Tavoli è organizzato dal Coordinamento zonale educazione e scuola.

Partecipano di diritto ai Tavoli i referenti delle istituzioni pubbliche (scuole, comuni, USL, eccetera) interessati e competenti nei diversi temi trattati; **possono manifestare il proprio interesse a partecipare i soggetti privati** attivi nel territorio e competenti nei diversi temi trattati quali associazioni, cooperative, agenzie formative, fondazioni, eccetera.

La Conferenza promuove periodicamente, tramite l'Ente capofila, un avviso pubblico finalizzato all'aggiornamento dell'elenco dei soggetti privati interessati.

La partecipazione ai Tavoli ha scopi meramente informativi, conoscitivi e di contributo all'analisi del contesto e dei bisogni dei beneficiari individuati e alla progettazione delle attività educative.

La partecipazione è volontaria e non è previsto da parte della Conferenza nessun tipo di remunerazione e/o di aggiudicazione di qualsiasi beneficio economico; non implica automaticamente il coinvolgimento nel P.E.Z. per il quale la Conferenza prevede specifiche modalità.

Grazie per la partecipazione!



Contatti

Coordinamento zonale Educazione e Scuola

czi.valdarno.coordinamento@comune.montevarchi.ar.it